

Pina e l'accoglienza

In paese, tutti la conoscono e la chiamano la Pinota. Chi la conosce la stima. Non c'è nessuno che non abbia ricevuto da lei una parola di incoraggiamento, un segno di particolare attenzione o un gesto di cordialità disinteressata. Quando si nomina la Pinota, i volti degli interlocutori si rasserenano e accennano ad un sorriso di compiacenza e di simpatia.

Spesso mi sono presentato a casa sua e ogni volta sono stato invitato a fermarmi a pranzo o a cena. Altre volte sono passato a salutarla; e, benché fossi con due o tre amici, “fermatevi a cena!” - era sempre l'antifona che ripeteva.

Ma quello che più sorprende è che in casa della Pinota c'è sempre posto, per ognuno e a tutte le ore. Chiunque entra si sente accolto da un saluto festoso e si sente trattato con l'attenzione di chi si presenta per la prima volta. Subito gli viene offerto un caffè o un bicchierino, o è invitato ad assaggiare la primizia o la specialità di pesce che il marito intraprendente ha appena pescato e che il forno sta già rosolando.

Non puoi non accettare anche perché la prima a gioire del dono è la padrona di casa. Il tutto è accompagnato da un silenzioso sorriso di Armando, il marito, che approva e si compiace della generosità della moglie.

Alcuni mesi fa passavo di là con una ventina di persone. La Pinota mi riconosce e subito mi invita ad entrare per un caffè mentre gli altri si fermano sulla strada. Poco dopo tutti e venti sono dentro casa, invitati da lei. C'è stato un boccone e un sorso per tutti.

Meravigliato di come venti persone riuscissero a stare in una saletta che sembrava poterne contenere al massimo una decina, esclamai: “E’ proprio vero che la casa - come recita un proverbio - contiene quanti ne vuole il padrone”. Sì, sì! La casa ne contiene proprio quanti ne contiene il cuore del padrone.

S. Agostino del resto esorta ad allargare gli spazi del cuore là dove si sta a disagio per la carenza logistica. E a me viene spontaneo pensare che il cuore della Pinota è accogliente come lo è il cuore di Dio.

“Ecco perché - m'è venuto da esclamare - ecco perché allora in Paradiso c'è posto per tutti!”.